

L'uso positivo della lingua è quando benediciamo (diciamo bene, auguriamo in modo sincero il favore di Dio sulla vita degli altri). La Parola di Dio ci esorta a benedire sempre, maledire mai: *“Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite”* (Rom 12,14) perché chi benedice sa di vincere: *“Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene”* (Rom 12,21).

Per ereditare una benedizione divina applichiamo a noi stessi l'invito dell'apostolo Pietro: *“Siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benedecendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione. Infatti: Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d'inganno; eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male”* (1Pt 3,8-12).

Quando pensiamo alla confessione di solito sovviene alla nostra mente il confessionale, cioè la confessione dei nostri peccati. E' il sacramento della Riconciliazione. Ma accanto alla confessione (necessaria!) delle nostre mancanze, vi deve essere altresì la confessione della nostra fede, cioè la proclamazione di chi noi siamo in Cristo (questa è spesso mancante nella vita di molti credenti, perché consapevoli dei propri peccati, ma altresì inconsapevoli dello status di figli di Dio). Confessare o proclamare con la nostra lingua cioè che siamo figli di Dio, eredi del Padre; dire con la nostra lingua che abbiamo ricevuto la Sua Vita in noi, così come ci invita la Scrittura: *“Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza”* (Rom 10,9-10).

Ricorda a te stesso ogni giorno che *“Morte e vita sono in potere della lingua”* (Prov. 18:21) e che per il tuo benessere devi in primo luogo **domare la tua lingua**, in secondo luogo **proteggerti dalle altrui lingue** e infine usare la **lingua con parole di benedizione**. Tutto questo sarà vita e salute nella tua persona.

Direttore responsabile:
Roberto Aita
Redazione: Loira Rizzi, Marco
Bresciani, , Andrea Polla.

Chi non desidera ricevere più questo periodico e vuole essere cancellato dal nostro archivio elettronico ce lo segnali e provvederemo immediatamente (in ottemperanza alla Legge 675/96)

GER NEWS

Agli Amici dell'Associazione
per l'Evangelizzazione “Gesù è Risorto”

www.geritalia.org

La scienza medica ha fatto molto per aiutare il corpo che si ammala. Se i nostri occhi si indeboliscono, noi possiamo mettere occhiali. Se i nostri reni o il nostro cuore si indeboliscono, noi possiamo avere un trapianto. Ma per quanto so, c'è una parte del corpo che non potrà mai essere trapiantata. Tutte le altre parti del nostro corpo, come gambe o braccia, dopo uno sforzo fisico, le sentiremmo stanche e indolenzite; mentre quella specifica parte del corpo non si stanca mai e non necessita di cure mediche. Invecchiando, i tuoi denti si danneggeranno e di conseguenza

Le parole e la lingua



Messaggio di
Roberto Aita

dovrai rifare la dentatura, ma tu manterrai sempre la stessa lingua con cui sei nato! Ci sono ponti artificiali, ma non esistono lingue artificiali. Mio padre mi insegnava: “Tieni la tua lingua tra i denti” e “Pensa due volte prima di parlare”. Gli scozzesi hanno vari proverbi come: “Tieni la tua lingua prigioniera e lascia il tuo corpo libero” e “Una lingua lunga accorcia le amicizie”. *“Morte e vita sono in potere della lingua”* (Pv 18,21). La Bibbia menziona molti tipi di lingue. C'è una lingua *adulatrice* (Sal 5:9), una lingua *orgogliosa* (Sal 12:3, 73:9), una lingua *bugiarda* (Pv 6,17), una lingua *disonesta* (Sal 120:2), una lingua *corrotta* (Prov. 1-0:31), una lingua *calma* (Prov. 15:4), una lingua *risanatrice* (Pv. 12:18), una lingua *distruttrice* (Pv. 17:4), una lingua maligna e perversa (Sal 10:7), una lingua dolce e gentile (Pv. 25:15) e una lingua calunniatrice (Pv. 25:23). S. Giacomo (Gc 3,1-10) parla della lingua come della parte più pericolosa del nostro corpo: dice che è una piccola parte del corpo, che si vanta di grandi cose; la definisce un fuoco, il mondo dell'iniquità. E' piena di veleno mortale, ed è usata sia per benedire (positivo) che per maledire (negativo). L'uomo è andato sulla luna, ha conquistato lo spazio, ha domato il vento, l'acqua e gli elementi della natura, ma non ha domato la sua lingua!!! *“Morte e vita sono in potere della lingua”* (Prov. 18:21).

Primo passo: domare la nostra lingua. E' un esercizio che ci terrà impegnati tutta la vita!!!! Nel Salmo 64:3 la lingua è definita come un'arma. Quest'arma ha danneggiato, ferito e ucciso molte più persone di quelle causate da tutte le guerre avvenute nel corso della storia. "Così come non possiamo far tornare la freccia che abbiamo lanciato, e l'acqua sotto il ponte, non possiamo neanche ritirare la parola detta". Rileggiamo con attenzione S.Giacomo 3,1-10! La lingua, questo incontrollabile piccolo ribelle rosso che vive in una cavità custodita da due file di bianchi soldati, chiamati denti. La lingua ha fatto più danni di ogni altra parte del corpo umano. Noi siamo responsabili delle parole che diciamo. "Io vi dico che di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poiché in base alle tue parole sarai giustificato, e in base alle tue parole sarai condannato".(Matteo 12:36-37). Le nostre parole possono farci cadere in una trappola (Pv 6,2). Possiamo essere intrappolati dalle promesse fatte, ma poi non mantenute. "Razza di vipere, come potete dir cose buone, essendo malvagi? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae cose malvagie" (Mt 12,34-35) "Morte e vita sono in potere della lingua; chi l'ama ne mangerà i frutti" (Pv 18,21) **In sintesi:** non preoccuparti di come gli altri usano la loro lingua, preoccupati piuttosto dell'uso che ne fai della tua!!!!



Secondo passo: proteggerci dall'altrui lingua. E' un altro esercizio a vita! I pettegolezzi iniziano con un piccolo bisbiglio, fino a diventare una valanga rovinosa! "Nella moltitudine delle parole non manca la colpa, ma chi frena le sue labbra è prudente" (Pv. 11,19) "I saggi tengono in serbo la scienza, ma la bocca dello stolto è una rovina imminente" (Pv. 10,14). **Quando non è necessario intervenire.** Al Centro Karisma ricevo, tra le altre, persone che soffrono per le altrui maldicenze. Soffrono perchè vittime delle calunnie, delle invidie, dei pettegolezzi altrui. Potremmo anche chiederci: c'è qualcuno sulla faccia del pianeta che sia esente dalle maldicenze? Poco o tanto, credo che nessuno ne sia immune. Reputazione è quello che gli altri pensano di te, a ragione o a torto. Il carattere è quello che tu sei davanti a Dio. Le persone possono riempire di menzogne e distruggere la tua reputazione, ma ricordati sempre questo, solo una persona può distruggere il tuo carattere, e quella sei tu. Dio non ascolta i pettegolezzi: "Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia" (Mt 5,11). **Principio:** non possiamo impedire alle persone che lo vogliono (povere loro, se non hanno meglio da fare!) di sparlare della nostra persona, ma quello che dobbiamo impedire è che quelle cose ci distruggano.

Ci sono cose che dobbiamo lasciar correre, perchè non valgono neppure un minuto da perdere, e altre che invece devono essere affrontate. **Quando bisogna intervenire.** Il mondo è popolato di persone che guardano gli altri e giudicano l'altrui operato, con ammirazione, con gelosia, con critica e disappunto. Guardano piuttosto

che fare! Io preferisco fare le cose che Dio mi chiede e lasciare agli altri il passatempo di giudicare. Anche tra i credenti il gossip, i pettegolezzi, i commenti maligni sono un passatempo diffusissimo, esercitato da quei più che vittime delle proprie frustrazioni si dilettono nel giudicare l'operato di chi fa. Io stesso ho avuto varie esperienze di questo tipo. Coloro che, frustrati nella vita hanno tentato di scaricare le proprie insoddisfazioni e frustrazioni sulla mia persona o sulla Missione li ho affrontati e se ne sono filati via...con la coda tra le gambe!!!!

Terzo passo: usare la lingua con parole di benedizione.

Dopo aver esaminato gli aspetti negativi, propri o altrui, riguardanti l'uso della lingua, ora esaminiamo come positivamente la lingua deve essere usata per benedire la nostra vita e quella del prossimo. "V'è chi parla senza riflettere: trafigge come una spada; ma la lingua dei saggi risana" (Pv 1-2,18) Vi è un potere positivo, risanatore dei rapporti e non solo, nell'uso appropriato della lingua!

Gesù stesso è Parola Viva! La Sua Parola risana. Quante volte nei Vangeli Gesù ha chiesto ai malati: Cosa vuoi che ti faccia? Gesù chiede una parola da parte nostra. Sempre nei vangeli Gesù ha onorato le risposte di fede. A chi gli rispondeva: voglio guarire! Voglio vedere! Voglio camminare! Lui diceva: V'è e ti avvenga ciò che hai detto. Ti accada ciò che hai creduto! La fede autentica è espressa anche dalla lingua, nel senso che la fede del cuore si esprime anche con la lingua: "Dall'abbondanza del cuore la bocca parla" (Mt 12,34) Gesù ci insegna **l'uso positivo della lingua:** fede che il problema (monte) si sposti; dire (parlare con autorità) al problema di spostarsi; chiedere con fede per ottenere!!!! "In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete" (Mt 21,21-22).

***Ciò che possiamo è grazie alla tua libera offerta.
Il Signore Ti doni il centuplo di ciò che doni!***

Per essere ricevuto al Centro Karisma, puoi:

Scrivere : Centro Karisma - C.P. 48 – 13836 Cossato (BI)

Tel: 015. 98 40 117 (Lun-Mer-Ven ore 9-12) Fax: 015. 98 40 122

Per info, richieste di preghiera, testimonianze, editoria e aggiornamenti sulle attività dell'Associazione GER visita il nostro Sito

www.geritalia.org mail: karisma@geritalia.org